

**Zeitschrift:** Schweizerische Zeitschrift für Vermessung, Kulturtechnik und Photogrammetrie = Revue technique suisse des mensurations, du génie rural et de la photogrammétrie

**Herausgeber:** Schweizerischer Verein für Vermessungswesen und Kulturtechnik = Société suisse de la mensuration et du génie rural

**Band:** 56 (1958)

**Heft:** 6

**Artikel:** Protezione del paesaggio ai nostri giorni

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-214384>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 18.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

die Abfallstoffe bereits an der Fabrikationsstelle zu erfassen und als Filtrate zu entfernen.

Nach weiteren zwanzig Fachreferaten, die sich zum größten Teil mit rein technischen Fragen und den schädlichen Folgen des Auslaufs industrieller Abwässer in öffentliche Gewässer auseinandersetzten, ergriff abschließend der Vorsteher der sowjetrussischen Behörde für kommunale Wasserversorgung und Abwasserbeseitigung, Ing. Michailow (Moskau), das Wort und wies auf die für den Westen eher tröstliche Tatsache hin, daß man sich auch in den russischen Industriegebieten allgemein mit gleich schweren Abwassersorgen trage und im Bestreben nach einer Sanierung der Gewässer ebenfalls zu der Ansicht gelangt sei, daß eine zweckmäßige Lösung der Probleme nur durch eine Zusammenarbeit der Behörden und der Wirtschaft erreicht werden könne. Daß diese Zusammenarbeit auch in der Schweiz noch verstärkt werden muß, ist das eindeutige Ergebnis der Arbeitstagung von Basel, die mit ihrer Fülle von Vorträgen internationaler Autoritäten zu einem eigentlichen «Forum der Abwassersorgen» geworden ist.

## **Protezione del paesaggio ai nostri giorni**

L'aumento della popolazione, le crescenti esigenze della vita e la progressiva tecnizzazione hanno per conseguenza una violazione del paesaggio svizzero. Vanno quindi aumentando le voci ammonitrici di non andare troppo lontano con le usurpazioni del paesaggio e di recente ne sono risultate soprattutto delle tensioni che si manifestano anche nelle sale parlamentari e nel vasto pubblico per mezzo della stampa. Si è perciò visto con piacere un lavoro uscito poco tempo fa nel «Plan» (rivista svizzera per la sistemazione del piano nazionale, regionale e locale), il quale delinea il compito odierno della protezione del paesaggio e stabilisce direttive propriamente dette. Ne è autore il Dr. Theo Hunziker della Direzione dei lavori pubblici del Cantone di Zurigo.

L'autore schizza dapprima i due poli, fra cui si manifesta la citata tensione, ossia l'opinione dominante nel campo tecnico-politico e gli sforzi tendenti a mantenere intatto il paesaggio. Egli arriva però nello stesso tempo alla conclusione che è assolutamente possibile di conciliare le opinioni contrastanti e che vi sono ragioni oggettive perchè la protezione del paesaggio possa essere considerata un compito parziale impegnativo d'interesse pubblico.

Quanto sia urgente detta protezione del paesaggio, lo spiega l'autore sulla scorta di diverse costatazioni. Egli sottolinea il fatto che la Svizzera è strettamente congiunta alle sue molteplici bellezze del paesaggio e della natura. Indubbiamente, la gran maggioranza della nostra popolazione dà importanza al mantenimento di un bel paesaggio. Ancora sino a pochi decenni fa, le campagne dell'altipiano svizzero erano contrassegnate dalle tortuosità dei fiumi e dei ruscelli, da laghi e peschiere, da boschi e da paludi. In questo paesaggio caratteristico e pittoresco si commettono libe-

ramente le colonie d'abitazione e gli edifici alti. Ma nella colonizzazione dell'altipiano svizzero avvennero negli ultimi decenni dei cambiamenti in una misura ritenuta impossibile prima d'allora. Lo stato e con esso la densità della popolazione si è raddoppiata dal 1850 e per il suo numero d'abitanti per chilometro quadrato la Svizzera sorpassa oggi la Danimarca, la Cecoslovacchia, l'Austria e la Francia.

Ciò ha trovato la sua espressione come

*trasformazione della struttura del paesaggio*

mediante l'allargamento degli spazi di colonizzazione, specialmente delle città, la divisione del rimanente paesaggio libero con nuove linee stradali, con impianti d'elettricità e d'aviazione, con il raggruppamento dei terreni, con la motorizzazione, la concimazione e la lotta contro gl'insetti nocivi, ecc. Purtroppo, tutto ciò avviene ancora senza l'indispensabile sistemazione e senza il necessario riguardo al paesaggio, causando danni e persino deformazioni alla campagna e pregiudicando o addirittura sopprimendo quanto vi ha di prezioso dal punto di vista agrario o edilizio oppure pertinente alle scienze naturali o alla storia delle arti. La diminuzione della riserva di terreno conduce inoltre ad una lotta fra diversi rami economici con opposte esigenze di spazio, il che favorisce uno sconsiderato modo di procedere con tutti i suoi svantaggi.

Visto complessivamente, tale fenomeno porta per di più un'agglomerazione di violazioni del paesaggio e favorisce la tendenza a recar danno a quest'ultimo. Basti accennare all'inquinamento delle acque.

Tutti questi effetti pregiudizievoli non toccano soltanto i punti di vista estetici o biologici, ma si estendono direttamente anche al campo economico. Accenniamo di nuovo all'inquinamento delle acque, per combattere il quale occorrono considerevoli mezzi, od anche agl'influssi dannosi sul turismo a causa delle bellezze naturali compromesse.

In questo stato di cose, quali sono gli *scopi* che si prefigge attualmente la protezione del paesaggio? Il Dr. T. Hunziker vede qui soprattutto tre punti:

1. Mantenere l'equilibrio nel governo della natura e l'armonia nella campagna coltivabile da sfruttare durevolmente;
2. Proteggere sezioni ed elementi di paesaggio aventi grande valore estetico, storico e storico-artistico;
3. Conservare luoghi e monumenti naturali, come pure specie di animali e di vegetali.

Per ciò che riguarda la *metodologia* per conseguire i suddetti scopi, stanno in prima linea – secondo l'opinione dell'autore – i compiti delle ricerche fondamentali, delle deliberazioni e delle dilucidazioni, compiti che entrano nel programma d'insegnamento delle Università e specialmente del Politecnico federale di Zurigo, come anche nella cerchia degli obblighi che spettano agli uffici speciali cantonali (per lo più ancora da creare) per la protezione del paesaggio. Fra i suddetti compiti vanno menzionati anzitutto; la diagnosi dello stato attuale del paesaggio, la diagnosi delle tendenze allo sviluppo tecnico-economico, il procaccia-

mento di direttive per eseguire i provvedimenti atti a proteggere il paesaggio, nonchè per rimediare ai danni cagionati a quest'ultimo, la tutela degl'interessi della protezione del paesaggio nel quadro del piano di sistemazione nazionale, il dare pareri e consigli nel fare progetti di lavori e nell'eseguire provvedimenti economico-tecnici nel paesaggio, l'adattare le basi legali e le sorgenti finanziarie alle cresciute esigenze della protezione del paesaggio, e infine istruire maggiormente il pubblico.

Come *compiti parziali della protezione del paesaggio* sarebbero da menzionare: la separazione di zone riservate per mantenere paesaggi lacustri e fluviali, punti di vista, boschi naturali, ecc.; la protezione di piccole selve e di singoli alberi, di corsi d'acqua, di blocchi erratici, di monumenti architettonici; l'appoggio di ogni sforzo tendente a proteggere gli animali; la protezione delle piante; l'appoggio degli sforzi per una maggiore applicazione di sistemi non chimici per combattere gl'insetti nocivi; e la protezione delle acque.

Come *compiti parziali della cura e della terapia del paesaggio* il Dr. T. Hunziker cita ad esempio: la piantagione di piccoli boschi in aperta campagna e precisamente in luoghi che escludono un'intensa coltivazione; la disposizione di ripari nelle pianure molto battute dai venti; il passaggio dall'ingiustificabile deposito delle immondizie all'incenerimento od alla trasformazione di quest'ultime in un terriccio concimante; la limitazione di abusi nella pubblicità e nella collocazione di antenne di onde ultracorte e di televisione, e infine la disposizione di bagni-spiaggia, attendamenti, viali, ecc.

Riepilogando, l'autore costata che oggidi è urgente e d'interesse pubblico una maggiore protezione del paesaggio. Inevitabile è un cambiamento nel modo di agire dei due gruppi d'interessi menzionati all'inizio: «I rappresentanti dell'economia e della tecnica devono convincersi che la protezione del paesaggio è nell'interesse generale, ossia anche nel loro interesse, e che perciò il progettare e l'eseguire tutti i provvedimenti che riguardano il paesaggio devono formare un compito parziale naturale, oltre alle esigenze puramente tecnico-economiche. D'altra parte, coloro che si occupano della protezione del paesaggio devono collaborare in modo oggettivo con altri gruppi e istruire maggiormente la popolazione.»

ASPAN

## Robert Weber †

alt Nachführungsgeometer, Romanshorn

Am Auffahrtstag, den 15. Mai 1958, verschied im hohen Alter von 82 Jahren in Romanshorn alt Nachführungsgeometer Robert Weber, nachdem ihm an der Seite seiner treubesorgten Gattin ein langer und schöner Lebensabend beschieden war.

Gebürtig von Hadlikon ZH, wurde er im Jahre 1876 in Zell im Töbftal geboren. Seine Eltern übersiedelten bald nach New York, wo er bis zu seinem 16. Lebensjahre die Schulen besuchte. Der allzu frühe Tod seines